

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«È dura, ma il sistema riesce a tenere»

Bilanci. Confindustria Lecco e Sondrio ha ripercorso un anno che era iniziato con una cresciuta produttiva. Il presidente Riva: «In primavera il crollo è stato drammatico, ma il recupero ha permesso di limitare i danni»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il 2020 era partito in modo positivo, ereditando dall'ultimo trimestre 2019 la lieve spinta verso la ripresa. «L'anno sembrava volgere al sereno, con la voglia di crescere delle aziende, ma poi si è fermato il mondo. Abbiamo dovuto imparare tutti a muoverci su un terreno sconosciuto, tra codici Ateco sconosciuti ai più e nuovi modi di lavorare. Il crollo è stato drammatico, ma il recupero ha permesso di limitare i danni e qualcuno riuscirà persino a chiudere in pareggio».

Il bilancio di questo 2020, sotto il profilo industriale, è condizionato in modo determinante dalla pandemia, che lascerà cicatrici anche nel tessuto economico lecchese. Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, ha voluto sottolineare come l'anno abbia richiesto sforzi importanti, a fronte dei quali comunque il sistema ha sostanzialmente retto.

Doccia fredda

«Di fronte all'emergenza, le aziende hanno scelto la strada del coraggio, tenendo aperto, ma solo dopo aver messo in campo le misure necessarie a garantire la sicurezza dei dipendenti. A maggio ci siamo illusi che il peggio fosse alle spalle e in estate c'è stato un forte recupero, prima della nuova doccia fredda che forse ci siamo cercati. Se il primo lockdown ci ha colti con "la pancia piena", il secondo ci ha pizzicati già provati e molte aziende sono andate in grande difficoltà». I dati relativi all'andamento



Lorenzo Riva
Presidente

del mese di novembre, analizzati dall'Osservatorio dell'associazione, evidenziano un trend prudente. Gli ordini, per le imprese dei due territori, hanno un andamento piuttosto stabile sia sul fronte interno (in aumento per il 29,6%, stazionario per il 38% e in calo per il 32,4%) che estero (rispettivamente 30,2%, 46% e 23,8%).

Conservazione

La produzione invece indica una generale conservazione dei livelli di ottobre (stabile per poco più di un'azienda su due, in frenata per il 24,6% e in aumento per il 23,2%). Per quanto riguarda invece il fatturato, l'indicazione principale è relativa al rallentamento sia sul versante domestico che nell'export. Nel dettaglio, il fatturato in Italia risulta stabile per il 38,9% delle aziende, in contrazione per il 36,1% e in crescita per il 25%.

Per quanto riguarda il fatturato oltre confine, invece, si registrano i medesimi livelli di ottobre per il 42,9%, una diminuzione per il 36,5% e un aumento per il restante 20,6%.

«Anche il quadro occupazionale delle aziende del nostro territorio risulta caratterizzato principalmente da stabilità - ha aggiunto il direttore generale Giulio Sirtori -, indicata da oltre quattro aziende su cinque e con un'ulteriore tendenza a bilanciarsi di giudizi di diminuzione e crescita. Il ricorso agli ammortizzatori sociali risulta limitato al 20,8% e le aspettative per i prossimi mesi non fanno al momento presagire un aggravarsi della situazione».



Le aziende si sono trovate ad affrontare un cigno nero globale

«Tanti controlli in azienda Il rischio contagio è basso»

«La pandemia ci ha colto di sorpresa, ma abbiamo continuato a lavorare per garantire i servizi, tanto più vista la gravità della situazione. Avevamo già iniziato a preparare il terreno per una migliore connessione tra tutti i colleghi e oggi, in pratica, abbiamo messo a punto per ciascuno una sorta di ufficio portatile».

Gli uffici di via Caprera, a Lecco, sono di fatto sempre rimasti

operativi, anche se si è dovuto inevitabilmente fare ricorso anche qui ampiamente allo smart working. Oggi, però, il processo di digitalizzazione della struttura è di fatto completato e l'operatività di Confindustria Lecco e Sondrio è migliorata.

A evidenziarlo, ieri, è stato il direttore generale Giulio Sirtori, che si è soffermato sul lavoro svolto per continuare a erogare servizi mentre, contemporaneamente,

si dovevano gestire le questioni legate alla pandemia, mettendosi a disposizione anche delle imprese non associate.

Di fatto, anche sui rinnovi delle categorie non si è fermato nulla, riuscendo a rispettare tutte le scadenze. E, con gli incontri trasferiti su piattaforma virtuale, hanno permesso di attrarre un numero maggiore di partecipanti alle varie proposte.

Proposte che, in estate, sono state rivolte dall'associazione all'intera città. «Quando abbiamo avuto l'illusione che il Covid fosse meno cruento, siamo riusciti a realizzare il sogno del Film Festival, che ha ottenuto un suc-

cesso meraviglioso, che ci ha riempiti di orgoglio - ha aggiunto il presidente Lorenzo Riva -. Abbiamo regalato alla città una cosa straordinaria».

Anche la salute, però, naturalmente lo è. E proprio per questo motivo, da via Caprera sono stati donati all'ospedale "Manzoni" di Lecco dieci respiratori.

Riva, in conclusione, ha voluto anche ribadire un concetto: «Le aziende sono forse l'ambiente più sicuro e tranquillo, in questo momento. In fabbrica il virus viaggia meno che altrove, perché si tengono le distanze e si usano tutti i dispositivi protettivi». **C. Doz.**

«Pochi tecnici meccanici Difficoltà anche a Sondrio»

Lavoro

Il presidente Riva ricorda come tante imprese non riescano ad assumere le figure che cercano

«È stato uno degli anni più difficili della nostra storia».

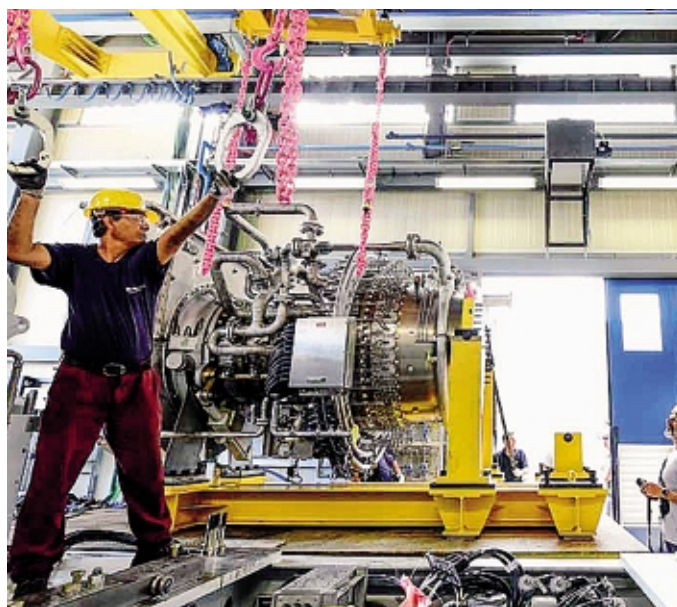
Il 2020 delle aziende lecchesi è riassunto alla perfezione nella frase con cui il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, ha aperto la tradizionale conferenza stampa di fi-

ne anno, tenuta ieri in videoconferenza.

Un anno complesso, dunque, durante il quale gli industriali sono voluti restare concretamente al fianco delle strutture sanitarie con interventi mirati. All'ospedale di Sondalo, infatti, l'Associazione ha consegnato all'inizio dell'autunno 5 monitor e altrettanti respiratori, ordinati in primavera dopo aver sondato il nosocomio circa le sue esigenze. «È un gesto attraverso il quale abbiamo voluto evidenziare il

legame che le nostre aziende hanno con il territorio - ha evidenziato Riva -, in uno dei periodi più drammatici di sempre. Nonostante tutte le difficoltà, comunque, non ci siamo fermati: non per rincorrere il mero guadagno, ma perché uno stop totale, tanto più ripetuto in autunno dopo quello in primavera, avrebbe affossato l'economia».

Confindustria, ha aggiunto, non si è fermata nemmeno con le attività di orientamento. «Siamo impegnati a far capire ai ra-



Una fase produttiva alla Baker Hughes di Talamona

gazzi e alle famiglie che oggi la fabbrica è cambiata e ha bisogno di personale con una cultura e una preparazione diverse rispetto al passato».

In questo senso, il territorio sondriese paga uno scotto importante. «È un peccato che un territorio come Sondrio non riesca a lanciare un elemento importante come l'Its Meccatronica, considerate con le aziende fantastiche che caratterizzano questa provincia e che hanno grande "fame" di tecnici. Se dobbiamo e vogliamo competere con gli altri Paesi Europei dobbiamo voltare pagina: in Germania gli Its sfornano ogni anno 800 mila risorse, mentre l'Italia non va oltre le 12 mila. Questo, in prospettiva, è il problema che dobbiamo affrontare». **C. Doz.**

Colombo firmerà la nuova sede Enel Un altro prestigioso appalto a Roma

Eccellenze. L'impresa lecchese ha vinto la gara per ristrutturare l'edificio della società. Nella capitale aveva realizzato l'auditorium del Parco della musica e il centro MaXimo

LECCO

Un nuovo appalto di prestigio per la Colombo Costruzioni spa: dopo aver firmato la realizzazione di progetti di spicco, la storica impresa lecchese si occuperà nei prossimi mesi della ristrutturazione del quartier generale di Enel a Roma. L'azienda si è aggiudicata il contratto di appalto per i lavori della struttura di viale Regina Margherita, la cui struttura cambierà radicalmente.

Solo il mese scorso, la società guidata dall'amministratore delegato Luigi Colombo - oltre mille addetti impegnati attualmente in una quindicina di cantieri in tutto il Paese -, ha concluso i lavori del MaXimo Shopping Center, uno dei più grandi centri commerciali della Capitale, costruito in zona Laurentina a pochi metri dal Grande Raccordo Anulare ed inaugurato venerdì 27.

A due settimane di distanza, quindi, ecco la nuova importante aggiudicazione, avvenuta dopo una fase di selezione attraverso un processo di qualifica che ha visto coinvolte le principali imprese generali di costruzioni a livello nazionale e la successiva gara.

A testimoniare l'importanza dell'operazione anche la firma dello studio di architettura che ha realizzato il progetto. Si tratta

infatti dello studio Antonio Citterio Patricia Viel, anch'esso selezionato mediante aggiudicazione di un beauty contest, che ha curato direttamente la progettazione architettonica e di interior design.

«Siamo particolarmente orgogliosi per questa nuova sfida che ci attende - ha dichiarato Luigi Colombo -. Una sfida impegnativa ma molto qualificante, per il valore sia del committente che dello studio di architettura che ha firmato il progetto. È stata una selezione severa, da cui siamo stati scelti per la nostra storia, la nostra organizzazione, le nostre competenze e capacità, la nostra affidabilità. Dopo l'auditorium Parco della Musica e il Maximo Shopping Center, a Roma, siamo pronti per portare a compimento anche questo nuovo grandioso progetto di riqualificazione».

Gli addetti dell'azienda lecchese saranno chiamati a ristrutturare una superficie di circa 80mila mq, realizzando un progetto pensato per aumentare il benessere delle persone attraverso spazi di lavoro moderni, confortevoli e in linea con un'organizzazione più agile. Gli impianti di illuminazione e di climatizzazione garantiranno le migliori condizioni di comfort mentre la distribuzione degli spazi assicurerà l'alternanza de-



Il rendering della nuova sede dell'Enel a Roma, il progetto è dello studio Antonio Citterio Patricia Viel

I lavori prevedono di ridisegnare un'area di 80mila metri

gli ambienti di lavoro con spazi verdi interni ed esterni e aree dedicate al benessere psico-fisico.

A incidere sul benessere sarà anche l'incremento dei servizi dedicati alla persona: ad asilo, zona ristoro e auditorium, che già caratterizzano l'edificio, si

aggiungerà infatti una palestra. Il livello di sostenibilità e di comfort dell'edificio sarà sottoposto a verifica da parte di organismi esterni internazionali, con l'obiettivo, in particolare, di conseguire le certificazioni "Led" e "Well", entrambe con il livello Gold. **C. Doz.**

Una realtà leader Alla quinta generazione

Fondata nel 1905, l'azienda lecchese costruisce ormai da cinque generazioni. In questi 115 anni, Colombo Costruzioni è diventata un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le realizzazioni di qualità. Tanto è vero che, prima dell'appalto relativo alla sede Enel a Roma, l'impresa ha firmato interventi di grande importanza e prestigio.

Quello probabilmente più conosciuto a livello planetario è relativo al Bosco Verticale di Milano, che «costituisce una sintesi perfetta tra architettura e sostenibilità». Ma non da meno sono la Torre Allianz, Porta Nuova Garibaldi e Fondazione Prada, sempre a Milano, dove ha costruito tra l'altro anche la sede di Sky Italia e il Maciachini Center; il Centro Direzionale Lavazza di Torino, il Complesso Le Albero e il Museo delle scienze a Trento, la sede di Philip Morris a Valsamoggia, l'Auditorium Parco della musica a Roma, il Mapei Football Center a Sassuolo.

Naturalmente passando per le realizzazioni lecchesi, tra le quali spiccano naturalmente il complesso del Centro commerciale Meridiana, l'Nh Hotel Pontevicchio, l'ospedale "Alessandro Manzoni" e il campus cittadino del Politecnico di Milano, oltre alle strutture che a Bosisio Parini ospitano l'associazione La Nostra Famiglia.

C. Doz.

Sciopero in Voss «La ditta svuota tutto il reparto»

Oggi impianti fermi

La protesta di otto ore è stata proclamata da Fim-Fiom e Rsu contro le ultime decisioni

L'azienda ha rotto gli indugi e ha iniziato lo smantellamento dei macchinari, confermando quindi la volontà di svuotare la torneria di Osnago privandola di fatto di ogni possibile continuità per il sito e, soprattutto, compromettendo ogni possibilità di mantenere i livelli occupazionali.

È per questo che Fim Monza Brianza Lecco e Fiom Lecco hanno deciso con la Rsu di indire uno sciopero di otto ore, che oggi terrà banco alla Voss di Osnago per protestare contro la decisione della proprietà di privare del posto di lavoro settanta persone.

Un «atteggiamento irresponsabile», quello dell'azienda con quartier generale in Germania secondo le tute blu di Cisl e Cgil, che auspicavano invece l'apertura di un confronto finalizzato a salvaguardare

l'occupazione. Cosa che invece, evidentemente, non viene tenuta particolarmente in considerazione dai vertici aziendali.

Ecco dunque la proclamazione immediata dello sciopero, con cui sindacati e lavoratori intendono «rispondere alla decisione di smantellare gli impianti in queste ore e prepararne il trasferimento, nonostante gli inviti fatti anche dalle istituzioni di evitare qualsiasi decisione in questo senso», per evitare «l'innalzamento del livello del conflitto in una fase in cui è necessario riaprire il confronto».

Oggi, tra l'altro, Fim e Fiom, nelle figure di Lorena Silvani e Domenico Alvaro, incontreranno il Prefetto, al quale «denunceranno questo comportamento che non aiuta a rasserenare gli animi tra i lavoratori, ma va nella direzione opposta esasperandoli e chiedendo a chi li rappresenta l'organizzazione di iniziative più incisive».

Sulla questione ha espresso la propria preoccupazione anche il sindaco Paolo Brivio a nome dell'intera comunità



Un presidio dei dipendenti della Voss di Osnago

«L'amministrazione - ha dichiarato - in questa fase è impegnata nell'ascolto delle parti in causa e ringrazia Prefettura e Provincia di Lecco, che si sono prontamente mobilitate e hanno annunciato l'apertura di un tavolo di confronto tra le parti. Il Comune non ha competenze dirette nella vertenza, ma parteciperà al tavolo di confronto, su invito dell'Unità di crisi della Provincia».

In quella sede, ha anticipato il primo cittadino, l'ente locale «ribadirà la volontà di attivare risorse economiche per fare fronte, nei mesi a venire, a

eventuali bisogni sociali che dovessero scaturire dalla vicenda».

Un argomento, questo, di cui si è discusso anche in seno alle Consulte bilancio e servizi sociali martedì. In quella sede, Brivio ha annunciato che nella variazione di bilancio dei prossimi giorni, relativa ai fondi trasferiti dal Governo ai Comuni per fare fronte alle conseguenze della pandemia, si terrà conto anche della necessità di rispondere alle fragilità occupazionali che dovessero emergere tra i cittadini di Osnago.

C. Doz.

«Fate attenzione ai falsi camerali Rubano i vostri dati»

Camera commercio

L'ente mette in guardia le aziende su telefonate con richieste di numeri e riferimenti

Sono diverse le aziende che hanno ricevuto telefonate e richieste scritte da presunti incaricati della Camera di commercio che, protetti dall'anonimato, hanno provato a carpire informazioni e dati riservati attraverso i quali muoversi sotto il profilo commerciale con un'offerta all'imprenditore finito «nel mirino».

È proprio la Camera ad aver rivolto a tutte le aziende l'invito a «diffidare di telefonate di sedicenti funzionari camerali finalizzate ad ottenere dati riservati, anche finanziari, dell'azienda e alle comunicazioni cartacee con diciture somiglianti a quelle dei servizi della Camera di commercio, aventi ad oggetto richieste di informazioni, controlli o modifiche sui dati dell'azienda, iscrizione ad eventuali portali multiservizi, estremi di conto corrente per effettuare bonifici o pagamento di bollettini».



Marco Galimberti, presidente

L'ente camerale non c'entra nulla. Anzi, se dovesse capitare sarebbe opportuno fare una segnalazione alla Camera di Commercio, all'associazione di categoria o al professionista di fiducia, al fine di verificare se si tratti di un adempimento realmente obbligatorio o di un'offerta commerciale mascherata come tale.

«È inoltre possibile rivolgersi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che può accertare e bloccare, di propria iniziativa o su segnalazione dei soggetti interessati».

C. Doz.

Sciopero domani, giovedì, davanti ai cancelli della Voss di Osnago

“L’azienda sta smantellando gli impianti della torneria di via Stoppani per prepararne il trasferimento”

OSNAGO – Sciopero di otto ore domani, giovedì 17 dicembre, davanti alla Voss di Osnago. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali Fim-Cisl Monza Brianza Lecco, Fiom- Cgil Lecco con alla Rsu Fim a fronte di quello che è stato definito “un atteggiamento irresponsabile dell’azienda”. Precisano i sindacalisti **Domenico Alvaro e Lorena Silvani** che stanno seguendo la vicenda e le sorti dei 70 lavoratori della torneria di via Stoppani. “L’azienda ha deciso di smantellare gli impianti in queste ore e prepararne il trasferimento, nonostante gli inviti fatti anche dalle istituzioni, [\(tra questi anche quello del sindaco Paolo Brivio, ndr\)](#) di evitare qualsiasi decisione in questo senso, che potesse portare all’innalzamento del livello del conflitto, in una fase in cui è necessario riaprire un confronto. Le Organizzazioni Sindacali che domani incontreranno il prefetto, denunceranno questo comportamento che non aiuta a rasserenare gli animi tra i lavoratori, ma va nella direzione opposta esasperandoli e chiedendo a chi li rappresenta l’organizzazione di iniziative più incisive”.

Confindustria: produzione in calo a novembre per il 36,1% delle imprese. Riva e Sirtori tracciano un bilancio del 2020

 leccoonline.com/articolo.php

December 16, 2020

Per quattro imprese lecchesi, sondriesi e comasche su dieci (il 40,3%) sono rilevabili – a novembre - situazioni di insolvenza o di rilevanti ritardi dei pagamenti da parte dei propri clienti. Sono più i fatturati che rallentano di quelli in crescita, e quanto alla produzione dal 36,1% del campione di aziende analizzato da **Confindustria Lecco-Sondrio** emergono cali.

Eppure il 2020, l'anno decisamente più "nero" della nostra storia recente, non è del tutto da dimenticare per i vertici dell'associazione rappresentativa delle imprese lariane. I lati negativi sono molti, ma per non affossare del tutto la speranza che una ripresa sia possibile, in primis quella economica, conviene cercare anche quelli positivi. Così hanno fatto **il presidente Lorenzo Riva** e **il direttore Giulio Sirtori** nel corso della conferenza stampa di fine anno che si è svolta nella mattinata di oggi – mercoledì 16 dicembre – intervenendo per tracciare un bilancio generale dell'attività svolta a supporto delle realtà produttive del territorio.



"Quello che abbiamo vissuto tutti insieme è stato uno degli anni più difficili della nostra storia, come nessuno avrebbe mai potuto immaginare" ha esordito Riva. "I primi due mesi, dopo i trend negativi di fine 2019, davano un leggero segno di ripresa. Le imprese erano ripartite con particolare attenzione alla crescita, con la voglia di tornare protagoniste. Ma è arrivato il Covid e l'Italia, l'Europa e il mondo si sono fermati. Abbiamo dovuto convivere con un ospite indesiderato, imparare a capire di cosa si trattasse. Le nostre aziende hanno dimostrato coraggio nel tenere aperte, consapevoli di non poter permettere che l'economia si fermasse del tutto. Per farlo hanno messo in campo come prima cosa la sicurezza dei loro dipendenti, prima ancora che i vari Dpcm ci dicessero quello che era più giusto fare. Confindustria è stata presente costantemente in tutte le fasi per sostenere le imprese in questo difficile cammino. Abbiamo parlato con le autorità per ampliare i codici Ateco, non perchè abbiamo messo davanti un vile egoismo per il denaro, come tante volte abbiamo sentito dire, ma perchè era ora che a livello governativo venisse riconosciuto l'importante ruolo che ha l'industria". La fine del primo lockdown, ha aggiunto il presidente Riva, ha permesso all'economia lariana di respirare. "Ci siamo illusi che il virus fosse diventato meno cattivo e si è ripartiti in generale" ha commentato. "Lo stesso hanno fatto le aziende, che hanno incominciato ad intravedere un recupero e la speranza di attenuare le perdite, se non addirittura a chiudere in positivo. Con la seconda ondata si sono però di nuovo trovate in grande difficoltà, ma anche questa volta, mettendo al primo posto la salute, è stato dimostrato che in fabbrica non si muore, perchè se si osservano tutte le precauzioni del caso il virus circola meno che in famiglia. Anche per questo il sistema è riuscito a reggere, e i dati del nostro osservatorio non parlano più di situazioni drammatiche". Riva ha concluso parlando dell'impegno che, anche durante la pandemia, Confindustria ha impiegato per riconoscere il valore del rapporto con il territorio, citando i 10 respiratori donati all'Ospedale di Lecco (5 monitor e 5 respiratori li ha ricevuti anche l'Ospedale di Sondrio), l'organizzazione del primo film festival di Lecco e gli incontri di orientamento, attualmente in corso, con circa mille alunni di terza media.



Il direttore di Confindustria Lecco-Sondrio Giulio Sirtori

Il direttore Giulio Sirtori, nel corso della conferenza, ha invece sottolineato l'importante spinta che la pandemia, seppure sia un periodo drammatico, ha dato alla digitalizzazione dei servizi offerti da Confindustria. "Il Covid ci ha chiaramente colti alla sprovvista" ha commentato. "Era però già da alcuni mesi che lavoravamo ad un progetto di digitalizzazione, essendoci già posti il problema di gestire le lontananze delle imprese, essendo il nostro un territorio molto vasto. La pandemia ci ha spinto a strutturare meglio questa iniziativa, che ora è già completata almeno per quanto riguarda l'infrastruttura. E' come se ora avessimo un ufficio portatile, e siamo in grado di erogare servizi praticamente ovunque. Di positivo, in questi mesi, c'è stato anche l'impegno di Confindustria a fornire a tutte le imprese, indistintamente dal fatto che fossero o meno associate, le informazioni legate al periodo".

Qui il comunicato di Confindustria Lecco-Sondrio con i dati elaborati dall'osservatorio.

Qui, invece, il commento del presidente Lorenzo Riva e del direttore Giulio Sirtori.